

marellienio@gmail.com
www.eniomarelli.com



Eterno dilemma primaverile: esiste solo la via della chimica per **proteggere cani e gatti dagli ectoparassiti e dalle gravi malattie che trasmettono?**

La chimica fa male, i trattamenti antiparassitari a cui sottoponiamo i nostri pet ad ogni primavera, sono in fin dei conti una inoculazione di farmaci tossici che coinvolge a volte in modo drammatico anche i pet che li ricevono. A volte sono pericolosi anche per le persone stesse che li somministrano, non sono rari i problemi allergici, fino allo shock anafilattico. D'altro canto solo a nominare parassiti come la filaria trasmessa dalla zanzara e la leishmania trasmessa dai pappataci, l'immagine che evocano le conseguenze di queste nefaste infestazioni, induce tutti noi a prescrivere senza indugio le svariate molecole a disposizione, per indurre una adeguata protezione e prevenire così l'insorgere delle sindromi, a cui sono associate. Il fipronil, la molecola contenuta in un prodotto commerciale conosciuto da tutti, il Frontline,

La primavera e l'estate non portano soltanto la bella stagione, è il momento in cui per sei mesi di fila intossichiamo cani, gatti, cavalli, bovini, volatili e qualunque altra specie animale domestica e di allevamento, con antiparassitari la cui tossicità provata non è per niente trascurabile, e non solo per gli animali che li ricevono, nondimeno si possono avere dei riflessi negativi anche sulla salute dell'uomo con cui convivono.

se da un lato protegge gli amici pelosi da pulci, zanzare, pidocchi e zecche, dall'altro rappresenta un potenziale avvelenamento che in alcuni casi può addirittura avere delle conseguenze irreversibili. Il fipronil agisce sul sistema nervoso centrale degli insetti mediante inibizione non-competitiva del passaggio degli ioni Cl⁻ attraverso i recettori-canale GABA e Glutammato. L'azione sul recettore GABA è riscontrata anche nei mammiferi, mentre il blocco del recettore per il glutammato si riscontra solo negli insetti, sugge-

rendo quindi che il farmaco possiede negli insetti siti target multipli. Inoltre, il legame con il recettore GABA nei mammiferi è meno selettivo rispetto quello negli insetti (circa 500 volte inferiore), contribuendo quindi al suo ampio margine di sicurezza. Almeno così assicura l'azienda che lo produce. Il legame tra fipronil e recettore blocca l'azione inibitoria del GABA, provocando ipereccitazione e, con appropriate concentrazioni, la morte. Nei mammiferi l'azione tossica si verifica con lo stesso meccanismo dell'insetto, ma grazie alla selettività della molecola la tossicità è molto meno grave nei mammiferi rispetto agli insetti. Ma in fin dei conti sempre di intossicazione si tratta. Tra gli effetti avversi sono contemplati disturbi all'apparato gastroenterico, ma anche sintomi di tipo neurologico, anoressia e letargia, fino allo shock anafilattico e alla morte. Le aziende ci tengono a precisare e ad assicurarci che questo può accadere solo per ingestione accidentale. Come sappiamo bene però la prima cosa che fa un cane o un gatto appena applicato l'antiparassitario, è di leccarsi la zona dove è concentra-



Ph. Krista Mangulsone, Unsplash

to, al fine di eliminarlo prima possibile dall'organismo. Se poi sono in due a convivere in quel nucleo familiare, leccare antiparassitari diventa una consuetudine. Per l'uomo si sono riscontrati effetti avversi di tipo neurologico e molte problematiche di tipo oculare sia negli adulti che nei bambini. E poi ci sono gli effetti sugli ecosistemi, fipronil è un pesticida il cui metabolita che viene prodotto durante la permanenza negli organismi animali acquisisce un anello sulfonico e risulta più tossico. Una volta escreto nell'ambiente inquina per bene gli habitat. Si pone un problema bio-etico da qualunque punto si analizzi la faccenda, se non li uso espongo cani e gatti a un pericolo oggettivo piuttosto serio, se li utilizzo tratto con una molecola decisamente tossica, un soggetto molto probabilmente sano. E poi c'è tutto il discorso legato alla inevitabile soppressione omeopatica indotta da

questi massicci trattamenti. E il problema non ce l'abbiamo una tantum, ma una volta al mese per sei mesi o per dirla in altre parole, per metà della vita dei nostri amici a 4 zampe. Come fare quindi a svincolarsi da questa impasse? Personalmente faccio la prima suddivisione tra animali che vivono in città e quindi meno esposti, da quelli che vivono in campagna in situazioni di maggior libertà, magari potendo disporre di un giardino, ma anche più esposti alle infestazioni. I primi li tratto molto di meno e spesso solo con olii essenziali e prodotti di tipo naturale, mentre coi secondi devo ponderare caso per caso. Se posso contare su una buona compliance e quindi il proprietario è molto collaborativo, mi azzardo a trovare una soluzione intermedia potendo contare anche sull'attenzione che garantisce il referente. Se invece il cane vive in giardino e sporadicamente può entrare in casa, sono obbligato

a trattare mensilmente e avvalendomi solo della chimica. Coi patologici invece chiedo sempre ai proprietari di ridurre al minimo i trattamenti e valuto attentamente caso per caso, quasi sempre non tratto. Non esistono regole assolute ma è certo che noi veterinari dobbiamo riappropriarci della capacità di valutare ogni situazione per quello che è, e avere il coraggio di prendere delle decisioni che siano le migliori per quel soggetto, sottraendoci dal principio del trattamento a tutti i costi. Siamo specialisti delle dosi infinitesimali e non possiamo venire meno ai principi che regolano la dottrina omeopatica, nondimeno dobbiamo essere accorti e prudenti ed evitare di esporre i nostri pazienti, a rischi dalle conseguenze inenarrabili: è di nuovo il principio della ricerca della scarpetta di Cenerentola che deve guidarci, ogni caso a sè, lontani dai protocolli rigidi e uguali per tutti.

ISCRIZIONI 2020

FIAMO/ *La voce forte della medicina dolce*

Iscriviti o rinnova la tua iscrizione per il 2020

Le quote di Iscrizione per il 2020 sono le seguenti:

- | | |
|--|----------|
| • Soci ordinari* Medici/ Iscrizione FIAMO-LIGA-ECH | € 130,00 |
| • Soci ordinari* Veterinari/ Iscrizione FIAMO-LIGA | € 90,00 |
| • Soci aggregati** Iscrizione FIAMO | € 60,00 |

*Socio Ordinario: Medico Omeopata italiano o non, che opera e risiede in Italia.

**Socio Aggregato: studente di Medicina e Chirurgia e di Medicina Veterinaria nonché Medico Chirurgo, Medico Veterinario e Farmacista che non eserciti l'Omeopatia.

Info e modalità iscrizione al link:
<http://www.fiamo.it/area-professionisti/iscrizione-a-fiamo>

ELENCO SOCI

Pubblicazione Elenco soci omeopati (medici, veterinari e odontoiatri soci ordinari, e farmacisti soci aggregati) sul sito FIAMO (www.fiamo.it). Info e modalità al link:
<http://www.fiamo.it/registro-omeopati>

FORUM

Con l'iscrizione alla FIAMO è possibile partecipare al Forum della Federazione, per iscriversi è sufficiente inviare una richiesta alla segreteria (omeopatia@fiamo.it), specificando nell'oggetto: "Iscrizione Forum".

RIVISTA "IL MEDICO OMEOPATA"

Con l'iscrizione alla FIAMO riceverai la rivista "il Medico Omeopata" riservata ai soci.
www.ilmedicoomeopata.it



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

MODALITÀ DI PAGAMENTO

• Bollettino postale:

FIAMO sede Amm.va, via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni
C/C/P 12334058

• Bonifico Bancario:

F.I.A.M.O. – Banca: UBI Banca
Codice IBAN : IT 85 Q 03111 14401 0000 0000 0443
con causale: Iscrizione Fiamo 2020